

# Vorrei una legge che...

concorso nazionale  
in collaborazione con il  
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
anno scolastico 2010 • 2011



L'iniziativa "Vorrei una legge che..." è giunta alla sua terza edizione: l'entusiasmo dei ragazzi non è venuto meno in questi anni. Nuove scuole partecipano con i propri lavori, nuove realtà territoriali e sociali si avvicinano all'Istituzione che ho l'onore di presiedere. Noto con piacere che l'appuntamento del centocinquantésimo anniversario dell'Unità d'Italia, a cui si ispira quest'anno l'iniziativa, ha suscitato nella scuola italiana il desiderio di ripercorrere questo lungo periodo e di analizzarlo, per meglio conoscerlo. Ancora una volta, grazie anche alla collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, guardiamo al mondo dei giovanissimi e riusciamo a cogliere le loro speranze e i loro problemi, le loro aspirazioni e i loro timori. Per questo è con particolare sincerità e fuori da ogni formalità che desidero felicitarmi con tutti gli studenti e con i loro insegnanti per la passione e l'impegno civile che gli elaborati manifestano. Dai lavori presentati emerge che i ragazzi hanno condiviso l'esperienza con entusiasmo, allegria e senso di responsabilità. La discussione all'interno della classe sulla scelta del tema e su come scrivere il disegno di legge li ha coinvolti in un'esperienza che colloca l'idea di partecipazione democratica all'interno di un percorso di crescita civile e culturale. Lavorando al fianco dei loro insegnanti, questi giovanissimi cittadini hanno capito cosa sono i diritti ma anche cosa sono i doveri e con grande spontaneità lo ricordano anche a noi adulti. Hanno saputo presentare con la genuinità dei piccoli problematiche territoriali varie, facendo capire come la tutela del nostro Paese sia un bene che ha radici profonde e che non può lasciare indifferenti. «Fatta l'Italia, facciamo gli italiani»: questa frase contenuta in uno degli elaborati evidenzia con forza l'orgoglio dei nostri ragazzi di appartenere alla comunità nazionale. È un fatto per nulla scontato. È una promessa che arricchisce e dà futuro alla nostra democrazia; che accresce l'impegno di noi tutti affinché l'anniversario del 2011 sia l'occasione per lasciare loro un Paese migliore. Come affermano i nostri giovani «Se cresceremo nel rispetto / se cresceremo nell'amore / se cresceremo nell'uguaglianza / se la scuola ci aiuterà a crescere / ci sarà un paese bellissimo». Rivolgo ai ragazzi e agli insegnanti, che con competenza e passione hanno seguito il progetto, il mio più affettuoso ringraziamento, assicurando che il loro lavoro e le loro proposte ci inducono a lavorare con sempre maggiore responsabilità e attenzione verso i bisogni del Paese.





# Vorrei una legge che...

progetto didattico-educativo  
per l'ultimo anno delle scuole primarie  
anno scolastico 2010-2011

Il Senato della Repubblica, nel quadro delle iniziative per il mondo della scuola e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha promosso per l'anno scolastico 2010-2011 la terza edizione del progetto didattico-educativo "Vorrei una legge che...", rivolto all'ultima classe delle scuole primarie, con l'intento di avvicinare anche i più piccoli alle Istituzioni.

L'iniziativa si è proposta di far riflettere i bambini su temi a loro vicini e di far cogliere l'importanza delle leggi nella regolamentazione della vita di tutti i giorni, incentivando il senso civico e di partecipazione democratica.

Quest'anno è stato chiesto di prendere in considerazione l'appuntamento del centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia. In quest'ottica le classi hanno deciso il tema e la modalità espressiva da adottare (testi, disegni,

musiche, foto, filmati o un loro insieme).

Per la selezione delle classi è stato valutato, oltre agli elaborati, il processo di realizzazione seguito. Le classi partecipanti, infatti, sono state invitate a presentare un sintetico "diario delle discussioni", attraverso cui è stato possibile verificare come i ragazzi abbiano sottoposto ai loro compagni la scelta del tema di discussione e della modalità espressiva, nonché le eventuali diversità di vedute e gli strumenti di confronto adottati per giungere ad una soluzione condivisa.

La selezione delle classi partecipanti è avvenuta prima a livello regionale, poi a livello nazionale. Le classi interessate hanno infatti inviato i loro elaborati agli Uffici scolastici regionali di appartenenza. Tra gli elaborati selezionati a livello regionale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e l'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica hanno effettuato una ulteriore selezione, che ha portato alla scelta di quindici lavori. La selezione ha assicurato peraltro un sostanziale equilibrio tra le diverse aree geografiche di provenienza dei lavori e ha tenuto conto del gradimento degli utenti della piattaforma didattica del sito web [www.senatoragazzi.it](http://www.senatoragazzi.it).

Gli elaborati selezionati, che sono stati esposti presso la Sala Maccari di Palazzo Madama al fine di renderne possibile la visione ai senatori, vengono illustrati nella presente pubblicazione.

L'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato intende in questo modo ringraziare tutti i bambini che con i loro insegnanti hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa, proponendo idee nuove e suggerimenti concreti.



rassegna dei lavori delle **15** scuole  
vincitrici

VORRE  
UNA  
LEGE  
che...



” Ci  
Lavorasse  
una  
S.S.10  
finalment  
SICURA!



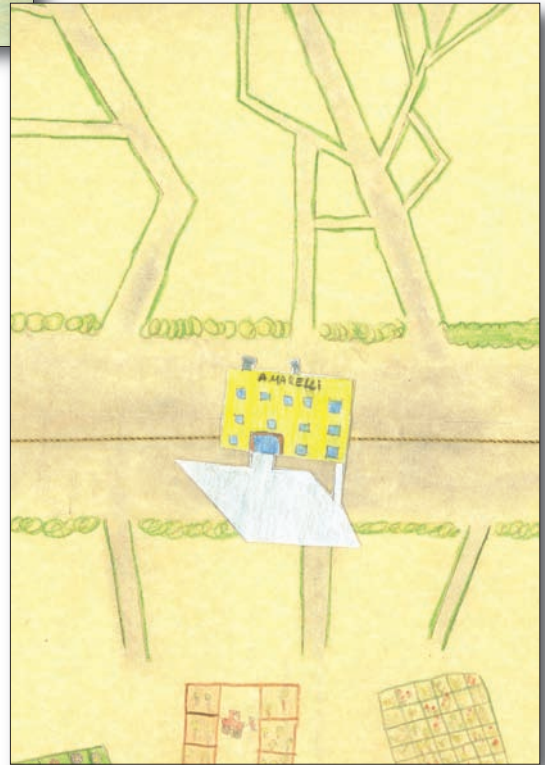
## Calabria

Classe 5<sup>a</sup> sez. C  
3° Circolo didattico – Plesso Monachelle  
di Rossano (Cosenza)

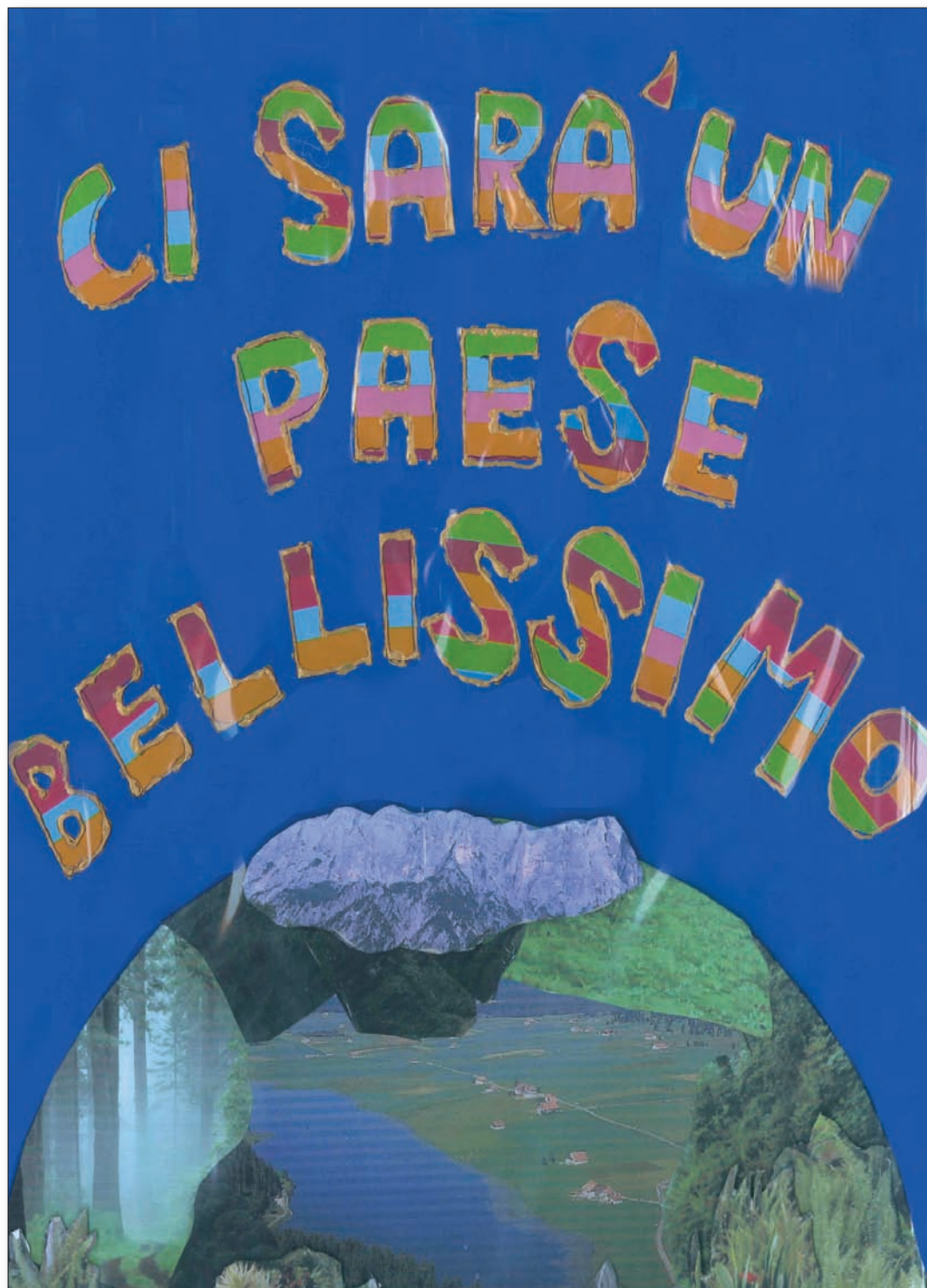
### **Vorrei una legge che... "ci regalasse una SS 106 finalmente sicura".**

I ragazzi hanno realizzato un bellissimo video nel quale hanno illustrato l'importanza della storia e del suo studio per comprendere le tappe che hanno portato alla nostra unità nazionale. Riflessioni nate proprio quest'anno in cui ricorre il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Dai diari delle discussioni emerge il loro lavoro svolto in maniera partecipata. I ragazzi si sono impegnati per gruppi, nei quali ognuno aveva un suo ruolo, hanno condiviso l'esperienza con entusiasmo, allegria, senso di responsabilità. Dopo aver messo ai voti le diverse proposte alternative hanno deciso per la realizzazione di una legge di 5 articoli sull'argomento che più li tocca da vicino: la "loro" strada statale 106, nella speranza che "almeno ogni 150 anni qualcuno a

Roma ascolti la voce dei bambini". Vorrebbero una strada che faciliti i collegamenti con aeroporti e porti; nella quale siano obbligatorie aree di sosta e parcheggi da collocare a distanza ravvicinata; che siano costruite nuove strade come vie di accesso alla 106; realizzate piste ciclabili per promuovere e sensibilizzare il cittadino ad una mentalità più ecologica; predisporre la 106 a due corsie per ogni senso di marcia.







## Campania

Classe 5<sup>a</sup> sez. C  
4° Circolo - Plesso Cimiliarco  
di Casoria (Napoli)

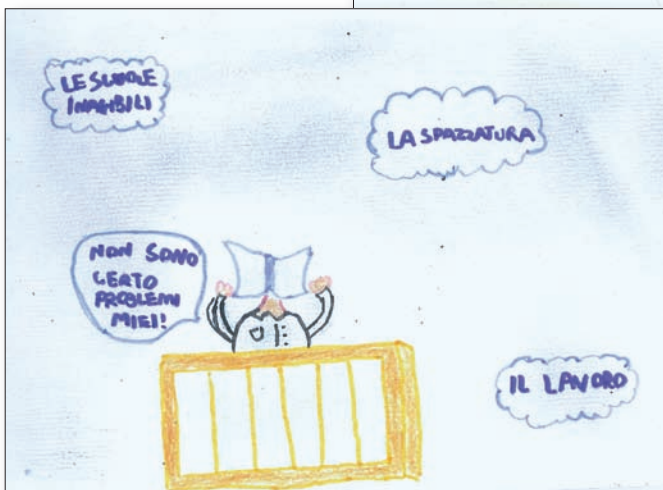
### **Vorrei una legge che... "ci sarà un paese bellissimo".**

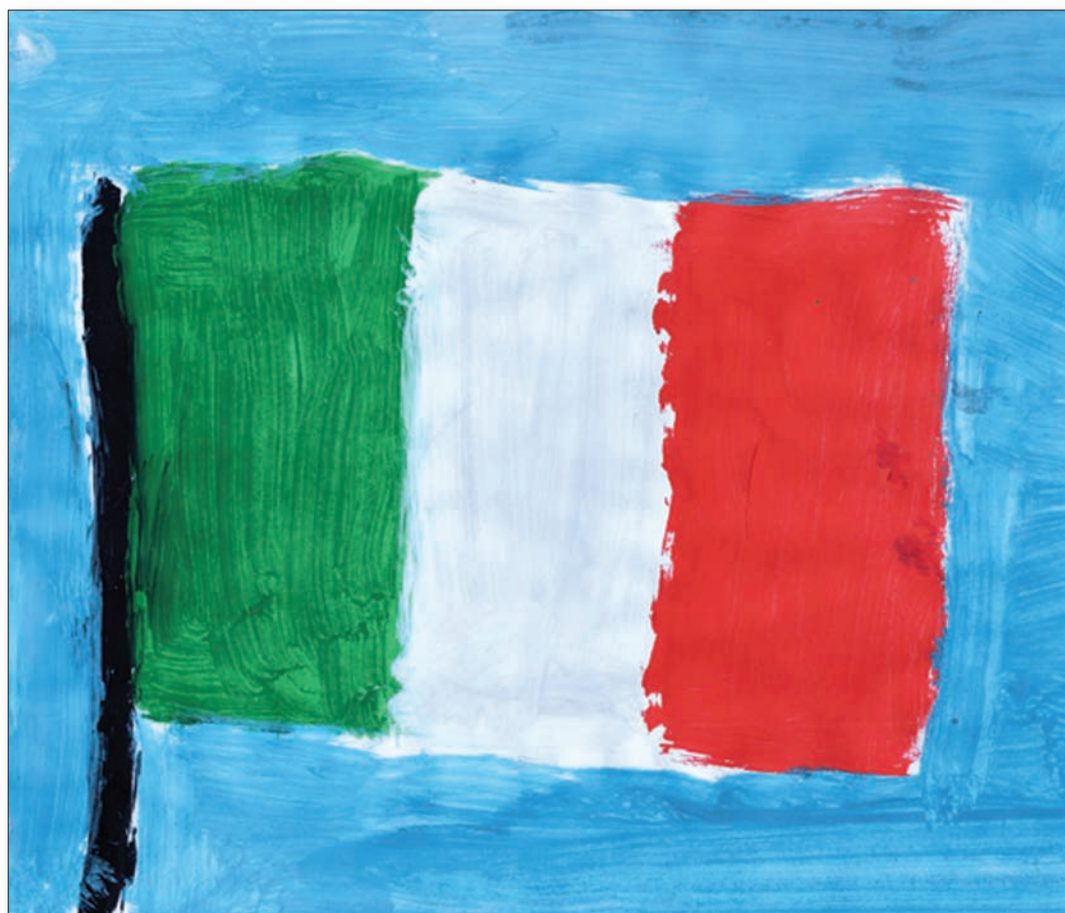
"Per vincere bisogna avere la capacità di creare le cose": è questo l'incipit del lavoro dei ragazzi di Casoria. E' un impegno e un invito a non nascondersi di fronte ai problemi che ci circondano. Partendo dallo studio della Costituzione, i ragazzi si sono suddivisi in gruppi di lavoro e hanno individuato le problematiche da affrontare. Con grande originalità, hanno proposto una continuazione della Costituzione della Repubblica, una serie di articoli dal 140 al 153 bis. L'ambiente, l'esigenza del riciclo di materiali, la tutela degli animali, la dignità degli anziani e delle persone diversamente abili escono dalla sensibilità dei ragazzi. E ancora: il rispetto della dignità di ciascuno, il richiamo al civismo, il sentirsi cittadini del mondo, la lotta alla povertà, al razzismo e alla violenza.

Chiude il loro lavoro una poesia e un tema che sono stati i ragazzi stessi a scegliere. Emergono l'attenzione e l'amore per il proprio territorio, la difficoltà nell'affrontare gli ostacoli della loro quotidianità, ma anche una verve carica di spirito civico.

Come scrivono nei versi finali della loro poesia: "Se cresceremo nel rispetto / se cresceremo nell'amore / se cresceremo nell'uguaglianza / se la scuola ci aiuterà a crescere / ci sarà un paese bellissimo".









## Campania

Classi 5<sup>a</sup> sez. A, B, C e D  
1° Circolo didattico "G. Marconi"  
di Pozzuoli (Napoli)

### **Vorrei una legge che... "più lavoro, meno distanze più famiglia".**

Il centocinquantenario dell'unità nazionale è l'occasione, per i ragazzi di Pozzuoli, per ricordare l'importanza di politiche per la promozione della famiglia.

Attraverso una serie coloratissima di cartelloni e grazie all'entusiasmo della loro canzone, ci viene ricordato come il sostegno all'occupazione non significhi solo rimarginare le ferite profonde del dramma storico dell'emigrazione. Sostenere l'occupazione, creare lavoro significa per i ragazzi di Pozzuoli tenere vivi e saldi i legami familiari, non privarli della loro affettuosa quotidianità.

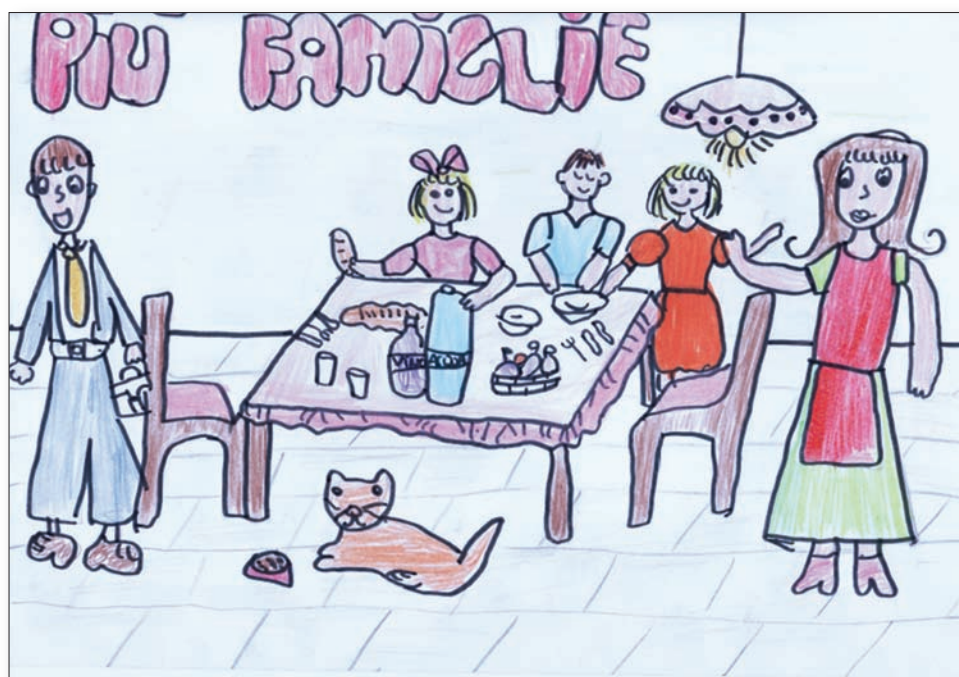
"Nell'anniversario dell'Unità d'Italia, si renda effettivamente l'Italia unita dal punto di vista delle dinamiche occupazionali, tenendo sempre unita la famiglia".

La memoria dell'emigrazione, a lungo e ancora oggi vissuta con dolore dal nostro Mezzogiorno, il confronto con il nuovo fenomeno dell'immigrazione dal Sud del mondo spingono i ragazzi di Pozzuoli e tutti noi a riconoscere il valore delle formazioni sociali in cui la persona umana svolge la propria personalità.

"Mille sono i lavori del mondo / diamoci la mano, / facciamo un girotondo, / chi ci ascolta capirà, / che vogliamo l'unità": queste sono le parole con cui si conclude la loro canzone. In un tripudio di tricolori, i loro disegni ci richiamano al valore della disciplina costituzionale della famiglia, chiedono politiche per il ricongiungimento familiare per i lavoratori migranti, individuano misure economiche volte a favorire lo spostamento dei lavoratori, vedono nella flessibilità degli orari di lavoro l'opportunità per

dedicare maggiore tempo alle famiglie.

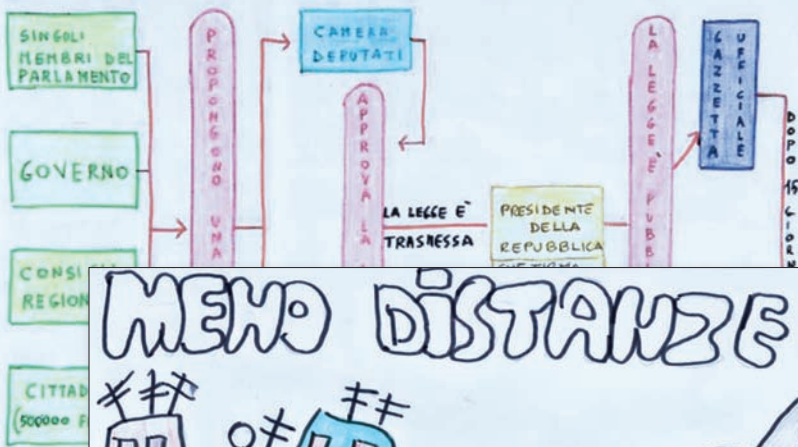
UNIAMO L'ITALIA  
UNIAMO LE FAMIGLIE  
FAVORIAMO IL LAVORO



# PIU' LA VORO



## COME NASCE UNA LEGGE



## MENO DISTANZE





*Vorrei una legge che...*

## Lazio

Classe 5<sup>a</sup>  
Scuola primaria  
dell'Istituto comprensivo statale - Plesso La Lucca  
di Monte San Giovanni Campano (Frosinone)

### **Vorrei una legge che... "l'unità d'Italia passa per la Ciociaria".**

I ragazzi hanno riflettuto sulla storia e sul senso dell'unità nazionale. Aiutati dai loro insegnanti hanno ricostruito alcune vicende del Risorgimento e, in particolare, le sfortunate imprese di Giuseppe Garibaldi del 1867. Così procedendo, hanno scoperto che a breve distanza dalla propria scuola si trova uno dei luoghi più drammatici, sebbene meno conosciuti, della storia del Risorgimento italiano: la Casina Valentini dove i garibaldini si scontrarono con le truppe pontificie. A questo punto si sono recati sul posto e hanno trovato un edificio ormai in abbandono, in cui non sono potuti entrare perché di proprietà privata. Hanno deciso, pertanto, di intervistare gli anziani del luogo che mantengono memoria di quegli eventi grazie ai

racconti che per decenni si sono tramandati di generazione in generazione. In questo modo i ragazzi si sono avvicinati alle fonti della storia orale e sono riusciti a vivere in maniera non distaccata le vicende del Risorgimento.

Da questo percorso di ricerca è nata una storia della nostra unità fatta di testi e disegni, ricostruita sulla base di quanto studiato in classe e di quanto appreso "sul campo".

La loro proposta di legge ha l'obiettivo di tutelare il patrimonio storico e artistico, ma soprattutto di rendere ogni cittadino consapevole e orgoglioso di "appartenere ad un territorio che ha avuto un ruolo importante nella storia d'Italia".

La ristrutturazione e la valorizzazione della Casina Valentini, per i nostri studenti, sono il passaggio obbligato per vivere il nostro passato da cittadini consapevoli, per capire che il

nostro patrimonio di valori è il frutto di un'eroica lotta per la liberazione e l'unificazione del nostro Paese.

Il loro augurio è che in ogni paese d'Italia possa essere riscoperta una Casina Valentini di cui andare fieri e di cui ricordarsi per vivere la nostra unità nazionale.





# VORREI UNA LEGGE CHE...

REGOLE SOCIALI

O

LEGGI?

I tre caratteri della norma  
giuridica

pag. 1-6

IL RISPETTO DELLA LEGGE:  
uscita al V nucleo elicotteri  
carabinieri

pag. 11-17

ITER DI FORMAZIONE DELLA  
LEGGE: dalla proposta alla  
pubblicazione

pag. 7-8

SIMULAZIONE DI ATTIVITA'  
LEGISLATIVA

pag. 18-26

150 ANNI DELL'UNITÀ: carta  
d'identità della nostra  
nazione

pag. 10

COME FUNZIONA IL NOSTRO  
STATO?

I tre poteri, la costituzione e  
la forma repubblicana, la  
democrazia indiretta

pag. 9-10



## Marche

Classi 5<sup>a</sup> sez. A e B  
Scuola primaria "Giacomo Leopardi"  
dell'Istituto comprensivo  
di Monte San Vito (Ancona)

### **Vorrei una legge che... "i diritti umani: della persone, dei popoli, dei bambini".**

I ragazzi iniziano il loro lavoro prendendo le mosse dai concetti giuridici fondamentali: legge e regola sociale, coercibilità, esteriorità, bilateralità, processo di formazione delle norme.

Con l'aiuto di disegni ripropongono il procedimento legislativo disciplinato dalla Costituzione e studiano gli organi e i poteri dello Stato che vi prendono parte.

Da queste premesse e da esperienze sul campo i ragazzi hanno simulato l'intero procedimento legislativo, apprendendo in modo partecipato i meccanismi e le regole del diritto parlamentare.

La loro legge prende in esame i diritti dei bambini e, in particolare, dei bambini di strada. Particolare attenzione viene posta ai soggetti che

devono tutelare i piccoli e alle sanzioni che devono essere comminate a chiunque violi i loro diritti. Con un'attenzione anche agli aspetti più tecnici, si prevede anche un'imposizione fiscale per finanziare le attività di accoglienza dei bimbi di strada.

Diritto alla famiglia, accoglienza, istruzione sono i pilastri di quel diritto ad una vita felice che i ragazzi di Monte San Vito invocano per ogni loro coetaneo.

## ITER DI FORMAZIONE DELLA LEGGE

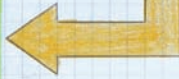
**PROPOSTA DI LEGGE**  
① Una legge può essere proposta dal Governo, oppure dal Parlamento o direttamente da 50.000 persone.



**APPROVAZIONE**  
② La proposta scritta deve essere esaminata e approvata da entrambi i Rami del Parlamento.



**PROMULGAZIONE**  
③ Se viene approvata, la legge diventa valida con la promulgazione, cioè con la firma del Presidente della Repubblica. Se non è convinto che la legge sia buona, lo può rimandare indietro al Parlamento, perché la esamini con più attenzione, ma può farlo una volta sola.



**PUBBLICAZIONE**  
④ La legge firmata, perché possa essere conosciuta da tutti, viene pubblicata su un giornale suo, la Gazzetta Ufficiale e dopo 15 giorni tutti sono tenuti ad ubbidire.





VORREI  
UNA  
LEGGE CHE

.regoli le discussioni pubbliche  
(dal parlamento... al condominio).



## Piemonte

Classi 5<sup>a</sup> A, B e C  
Scuola primaria di Cerrione Vergnasco  
dell'Istituto comprensivo  
di Cavaglià (Biella)

### **Vorrei una legge che... "regoli le discussioni pubbliche (dal Parlamento al condominio)".**

Il lavoro prende in considerazione uno degli aspetti più importanti della comunicazione interpersonale: le regole di rispetto reciproco. I ragazzi sono molto colpiti dall'assenza di regole che garantiscano un confronto costruttivo a tutti i livelli. Dal Parlamento al condominio avvertono come le risse verbali non solo non portino a conclusioni, ma impediscano la stessa espressione della personalità. La loro proposta si prefigge di passare dal caos alla comunicazione fattiva. Regolare le discussioni pubbliche, vietando ogni forma di violenza fisica e verbale, è una importante opportunità di educazione alla legalità e alla condivisione.

Nel DVD allegato al lavoro, i ragazzi danno conto del loro percorso, prima in classe, fra di loro, poi nell'incontro con le personalità più significative del loro territorio.

Emerge uno sforzo continuo di regolazione dei comportamenti, di comprensione progressiva dei gesti "negativi" che devono essere eliminati dalla sfera della nostra esistenza.

Le interviste alle persone che i ragazzi incontrano nella loro vita sono un'occasione per comprendere difficoltà e ostacoli della nostra quotidianità, per imparare risorse e metodi di condotta degli adulti che possono tornare utili.

Ognuno di noi incontra il suo caos quotidiano, ma nella regolazione dei nostri comportamenti scopriamo il tesoro della condivisione.



# REGOLE

Niente violenza fisica.  
Niente gestacci e  
parolacce.  
Niente prese in giro e  
bestemmie.







## Piemonte

Classe 5<sup>a</sup>  
Scuola primaria di Verrua Savoia  
dell'Istituto comprensivo  
di Brusasco (Torino)

### **Vorrei una legge che... "trasformi la scuola in una casa di tutti".**

La scuola viene vista come il principale luogo di accoglienza e di condivisione per i più giovani. Dal lavoro dei ragazzi si percepisce la sofferenza di una società priva di punti di aggregazione, di crescita condivisa, di solidarietà. La frammentazione dei rapporti sociali, la rottura delle appartenenze separate non fa ripiegare i ragazzi di Verrua Savoia nel pessimismo.

La scuola deve accogliere i bambini di ogni nazione, cultura, lingua. Deve attuare l'eguaglianza dei diritti e praticare la valorizzazione delle differenze come patrimonio da condividere fra tutti.

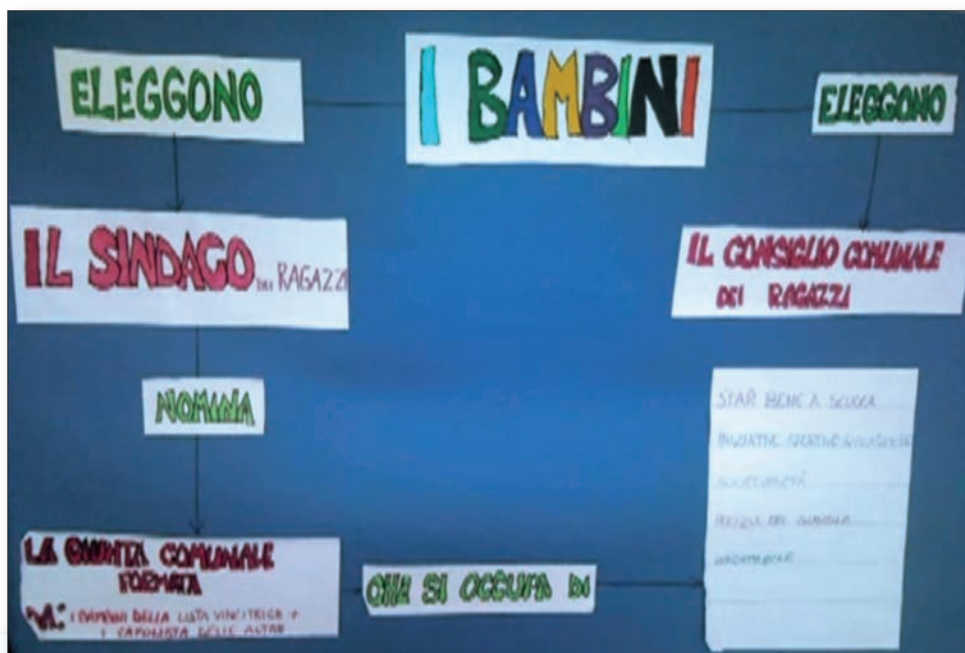
Per tale ragione la scuola deve rimanere aperta per gran parte della giornata, deve organizzare corsi e laboratori, offrire

opportunità di studio e di svago.

Nel questionario di automonitoraggio, appare costante il metodo di lavoro dei ragazzi: "ho chiesto agli altri le loro idee e conoscenze", "ho contribuito con le mie idee e conoscenze", "ho coinvolto tutti i miei compagni di gruppo nel lavoro".

Emerge un percorso di cittadinanza attiva, di maturità e di responsabilità, di condivisione delle proprie risorse e di ricerca del contributo dell'altro. Colpisce che i ragazzi chiedano che nelle scuole siano presenti biblioteche con libri in diverse lingue. Non si percepiscono come "isole" chiuse. Il loro territorio non è vissuto come una fortezza assediata da difendere. La loro scuola è la casa di tutti, è la premessa del Consiglio comunale dei ragazzi che vuole essere un momento di condivisione e di apprendimento del mosaico di volti e valori che

compongono la nostra società. Le loro mani colorate riportate sull'etichetta del DVD sono l'esempio lampante di una società plurale che vuole praticare la condivisione contro ogni forma di discriminazione e chiusura.



**Articolo 1:**

*La scuola deve garantire a tutti i bambini di cultura, nazionalità, religione diverse, di imparare a conoscersi reciprocamente per valorizzare le differenze tra i popoli.*





#### **Articolo 4:**

***La scuola deve consentire un soggiorno a bambini che non hanno casa o non hanno una famiglia che li possa accudire, con educatori e bambini che, a turno, aiutino nell'accoglienza. Questa esperienza serve anche alla conoscenza reciproca.***

*amicizia  
amitié  
friendship  
الصداقة  
дружба  
φιλία  
prietenie  
amistad*



## Puglia

Classi 5<sup>a</sup> sez. D e F  
Scuola primaria "Aldo Sabato"  
del Circolo didattico "San Francesco d'Assisi"  
di Altamura (Bari)

### Vorrei una legge che... "un bamparco per unire".

I ragazzi hanno dapprima effettuato ricerche sull'Unità d'Italia, sui concetti di Stato, di Nazione, sulla Costituzione e la sua storia, sulla suddivisione dei poteri dello Stato.

Sono poi passati ad approfondire i diritti dei bambini (uguaglianza, sicurezza e gioco, nome e nazionalità, cure mediche, protezione, famiglia e affetto, istruzione, divieto di discriminazione).

Per festeggiare la ricorrenza dei 150 anni dall'Unità ed essere idealmente uniti con tutti i bambini italiani viene istituita la giornata nazionale dell'Italia unita, il 17 marzo, che verrà festeggiata in ogni città con letture, canti, giochi e musica nel "bamparco".

Infatti i ragazzi di Altamura hanno pensato di individuare in ogni città un'area di verde pubblico da adibire a Parco dei bambini, un "bamparco".

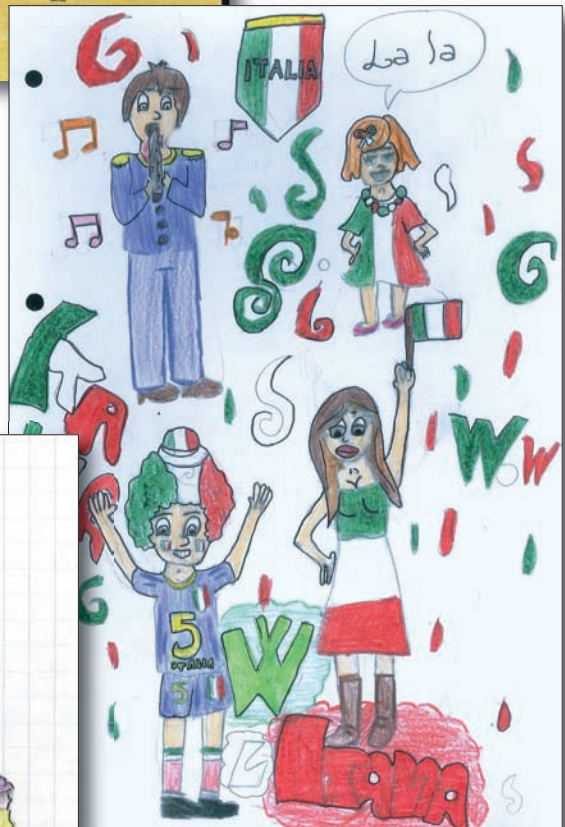
Uno spazio già esistente da riconsegnare ai più piccoli e del quale ciascuno sarà responsabile. Un luogo adatto all'incontro di tutti i bambini, anche quelli diversamente abili, ben conservato e curato, che li "educhi al bello" perché solo se si è circondati dal "bello" ci si abitua a desiderarlo e ad impegnarsi per mantenerlo. Il parco dovrà essere per bambini e per anziani, dotato di giochi e di un capanno degli attrezzi in cui riporre il materiale, anche di riciclo, utile alla costruzione di altri giochi.

Si tratta in definitiva di uno spazio polifunzionale, adatto allo sport, nel quale si coltivano sane abitudini (alimentari con chioschetto, letture con istituzione della Piccola Biblioteca, arte e pittura).

E' prevista poi la diffusione delle buone notizie con la pubblicazione del giornalino dei "bamparchi" d'Italia, contenente solo buone notizie, redatto da un

comitato nazionale al quale confluiranno tutte le proposte, gli articoli e foto da ogni parte d'Italia.









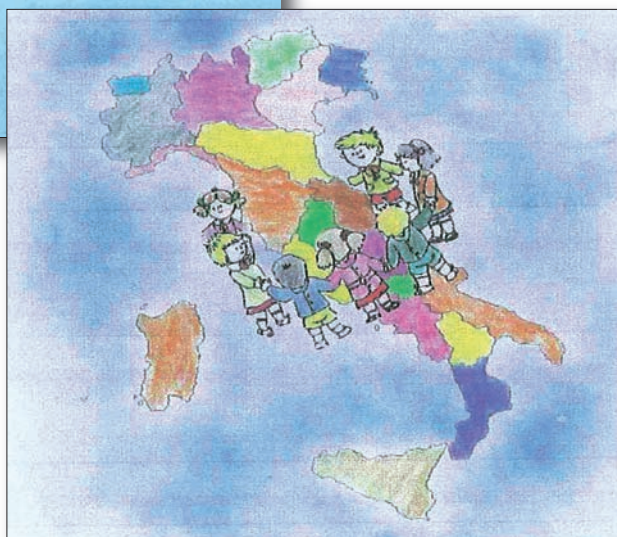
## Puglia

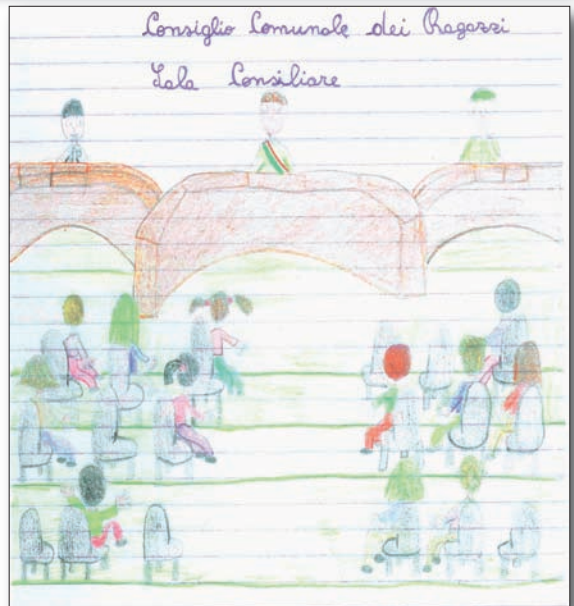
Classi 5<sup>a</sup> sez. A, B e C  
Scuola primaria "Giosuè Carducci"  
del 2° Circolo didattico  
di Taurisano (Lecce)

**Vorrei una legge che...  
"istituisse una giornata di  
festa e di incontro  
nazionale.... la festa  
dell'armonia".**

Contro i pericoli dell'individualismo e i fenomeni di disgregazione sociale, i ragazzi di Taurisano vogliono riscoprire nuove forme di accoglienza e di incontro intergenerazionale. La loro legge mira a promuovere in ogni paese organi di consultazione e di rappresentanza che veicolino verso il mondo degli adulti le istanze dei più piccoli. La Festa "Insieme con armonia", che deve essere organizzata da queste istituzioni di rappresentanza e consultazione, ha il compito di creare un clima in cui tutti i bambini possano scoprirsi e imparare ad essere cittadini attivi, i piccoli fratelli italiani. Il loro inno è un appello ad una cittadinanza solidale, un invito a costruire comunità

accoglienti, ad abbattere barriere e divisioni. "Stringiamoci in un universale abbraccio di pace / diamo voce al mondo che tace. / abbattiamo i muri dell'indifferenza e dell'intolleranza, / il nostro è il grido della fratellanza". I piccoli fratelli italiani vogliono vivere le loro aspirazioni di solidarietà e fratellanza nel solco della tradizione nazionale, così ricca di spunti e di suggestioni. Il centocinquantenario dell'unità d'Italia li ha spinti a valorizzare il proprio territorio, a studiare la Costituzione, a porsi in ascolto degli altri come metodo fondamentale per vivere in una comunità nazionale rispettosa di ciascuno.







*Vorrei una legge che...*  
*Garantisca la Biodiversità*



## Sardegna

Classe 5<sup>a</sup> sez. A  
Scuola primaria  
dell'Istituto comprensivo  
di Abbasanta (Oristano)

### **Vorrei una legge che... "tutelasse la biodiversità".**

Il centocinquantenario dell'unità nazionale è letto dai ragazzi di Abbasanta alla luce delle tematiche ambientali e della tutela del proprio territorio. Attraverso metodologie di lavoro coinvolgenti e l'uso accorto delle nuove tecnologie multimediali, i ragazzi dell'Istituto comprensivo di Abbasanta hanno deciso di riflettere sulla biodiversità.

L'occasione, scoperta grazie alle ricerche in Internet, è stata data dalla dichiarazione della Assemblea generale delle Nazioni Unite che ha proclamato il 2010 Anno internazionale della biodiversità.

Con una originalità, che rivela una grande attenzione al proprio territorio, il tema della biodiversità è stato studiato guardando un albero secolare abbattuto da un furore nel loro parco.

È stata seguita la vita animale e vegetale che continua ad essere presente sul tronco e si è presa coscienza della complessità dei nostri ecosistemi, della loro delicatezza, della esigenza di tutelarli rispetto ai ritmi spesso scomposti dello sviluppo.

L'impegno dei ragazzi di Abbasanta ha coinvolto anche gli amministratori locali che si sono impegnati a tutelare la biodiversità del proprio territorio e ha prodotto una legge che obbliga a considerare la biodiversità patrimonio da tutelare e promuovere su tutto il territorio nazionale.

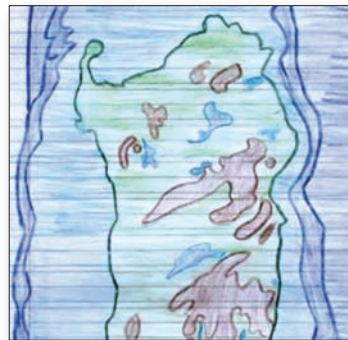
# Diario dell'attività

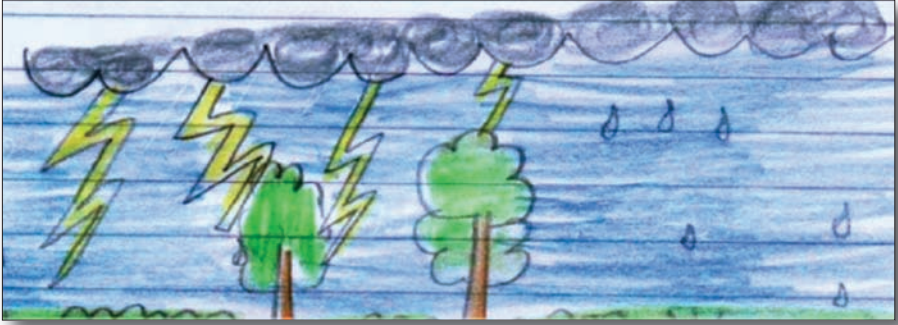
## Vorrei una legge che...

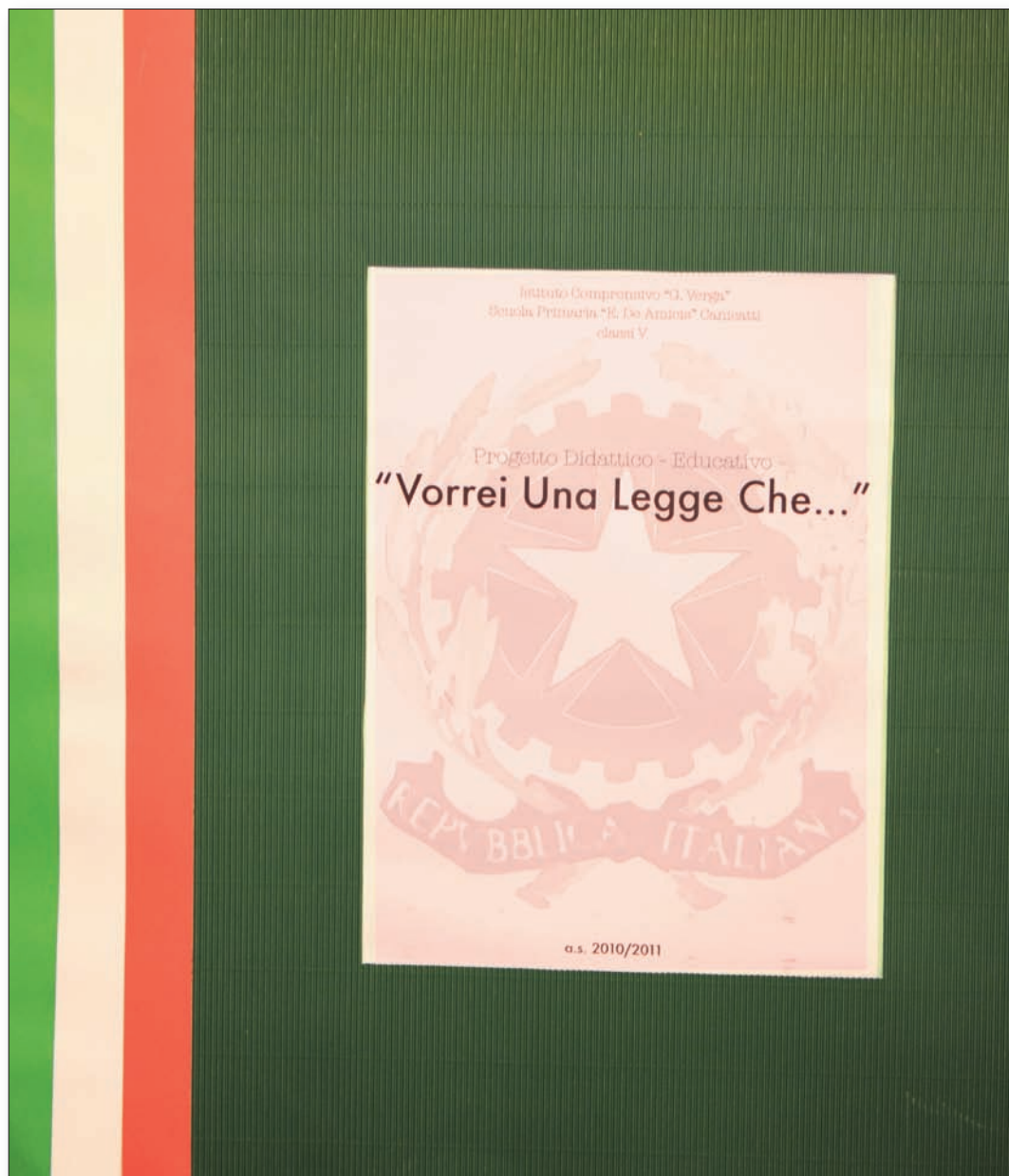
L'unico modo di far un lavoro serio è con un impegno serio, con un lavoro serio, con un lavoro serio. Vorrei una legge che...



L'unico modo di far un lavoro serio è con un impegno serio, con un lavoro serio, con un lavoro serio. Vorrei una legge che...









## Sicilia

Classi 5<sup>a</sup> sez. A, B, C e D  
Istituto comprensivo "Giovanni Verga"  
Plesso "Edmondo De Amicis"  
di Canicattì (Agrigento)

### Vorrei una legge che... "l'unità d'Italia".

I ragazzi documentano tutto il loro lavoro di scelta del tema da trattare. Divisi in gruppi, ognuno con la propria proposta, gli studenti dell'Istituto comprensivo "G. Verga" di Canicattì danno vita ad un vero e proprio confronto democratico, coordinato dai loro insegnanti. E come tutti i dibattiti in democrazia si giunge ad una decisione finale dalla quale nessuno si sente escluso.

Grandi cartelloni colorati, bardati con il tricolore, testimoniano il loro punto di arrivo, la loro scelta definitiva di voler ripercorrere i passaggi del procedimento legislativo e di studiare il Risorgimento. Con rapidità ed efficacia, i ragazzi ci invitano a viaggiare nelle tappe più significative dell'unità nazionale: l'Italia preunitaria, divisa in tanti Stati; la spedizione dei Mille di

Giuseppe Garibaldi; e, infine l'Italia unita. Ogni cartellone è corredato da una serie di figurine e vignette a pastello. Si riconoscono i sovrani degli Stati preunitari, Garibaldi e i suoi volontari, Cattaneo, Cavour, Mameli, Mazzini. Ma soprattutto l'attenzione è colpita dai loro disegni che riproducono i momenti più esaltanti e drammatici di quegli anni: dal tricolore che sventola sulle barricate e nelle piazze alle battaglie delle guerre di indipendenza e della breccia di Porta Pia. Altrettanto emozionante è il cartellone dedicato all'Italia di cui siamo fieri. La nostra penisola e le sue isole maggiori sono ricoperte di volti sorridenti e circondate da tante immagini che danno lustro e dignità alla nostra identità nazionale: Falcone e Borsellino, Dante Alighieri, Pertini, il frontespizio della Costituzione della Repubblica.

# DIARIO DELLE DISCUSSIONI

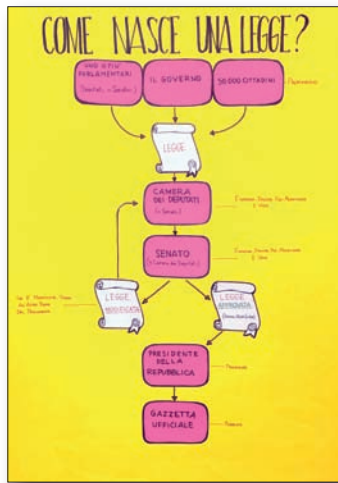
**COME SI NASCE UNA LEGGE?**

1. **PROPOSTA DI LEGGE**  
 Il Parlamento è il luogo dove si discute e si decide sulle leggi. Le proposte di legge possono essere presentate dal Governo, dal Parlamento o dai cittadini. La proposta di legge viene discussa e approvata o respinta.

2. **DELIBERAZIONE**  
 La proposta di legge viene discussa e approvata o respinta. Se è approvata, si chiama legge. Se è respinta, si chiama proposta di legge respinta.

3. **DECRETI**  
 Il Presidente della Repubblica ha il potere di emanare decreti. I decreti sono atti amministrativi che hanno forza di legge.

4. **LEGGE**  
 La legge è l'atto con cui il Parlamento approva una proposta di legge. La legge ha forza di legge e viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.



**PROPOSTE DI LEGGE**

1. **PROPOSTE DI LEGGE**  
 Le proposte di legge possono essere presentate dal Governo, dal Parlamento o dai cittadini. La proposta di legge viene discussa e approvata o respinta.

2. **DECRETI**  
 Il Presidente della Repubblica ha il potere di emanare decreti. I decreti sono atti amministrativi che hanno forza di legge.

3. **LEGGE**  
 La legge è l'atto con cui il Parlamento approva una proposta di legge. La legge ha forza di legge e viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

**PROPOSTE DI LEGGE**

1. **Reduzione del gap infrastrutturale Nord e Sud**  
 La proposta di legge mira a ridurre il divario infrastrutturale tra Nord e Sud, migliorando la qualità delle infrastrutture e favorendo lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

2. **Legge sui "Tessili di Solidarietà Nazionale"**  
 La proposta di legge mira a creare un sistema di tessili di solidarietà nazionale, che favorisca l'occupazione e lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

3. **Intervento del Presidente della Repubblica**  
 La proposta di legge mira a intervenire sul ruolo del Presidente della Repubblica, favorendo la sua indipendenza e la sua autorità.

**PROPOSTE DI LEGGE**

4. **Decreto sugli interventi Nord-Sud**  
 Il decreto mira a intervenire sugli interventi Nord-Sud, favorendo lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

5. **Legge sui "Tessili di Solidarietà Nazionale"**  
 La legge mira a creare un sistema di tessili di solidarietà nazionale, che favorisca l'occupazione e lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

6. **Intervento del Presidente della Repubblica**  
 L'intervento mira a intervenire sul ruolo del Presidente della Repubblica, favorendo la sua indipendenza e la sua autorità.

# LA NOSTRA PENISOLA PRIMA DELL'UNITÀ

**REGNO DI SARDEGNA**  
 Re di Savoia: **MENEGHINI GIULIO**  
 Governato da: **VITTORIO EMANUELE II DI SARDA**

**REGNO LOMBARDO VENETO**  
 Re di Savoia: **MENEGHINI GIULIO**  
 Governato da: **ALESSANDRO CAVALLOTTI**

**DUCATO DI PARMA** (1801-1859)  
 Re di Savoia: **MENEGHINI GIULIO**  
 Governato da: **TERESA GIUSEPPINA DI BRUNO**

**DUCATO DI MODENA** (1801-1859)  
 Re di Savoia: **MENEGHINI GIULIO**  
 Governato da: **LUCA PIETROGGIO DI SERRAVALLO**

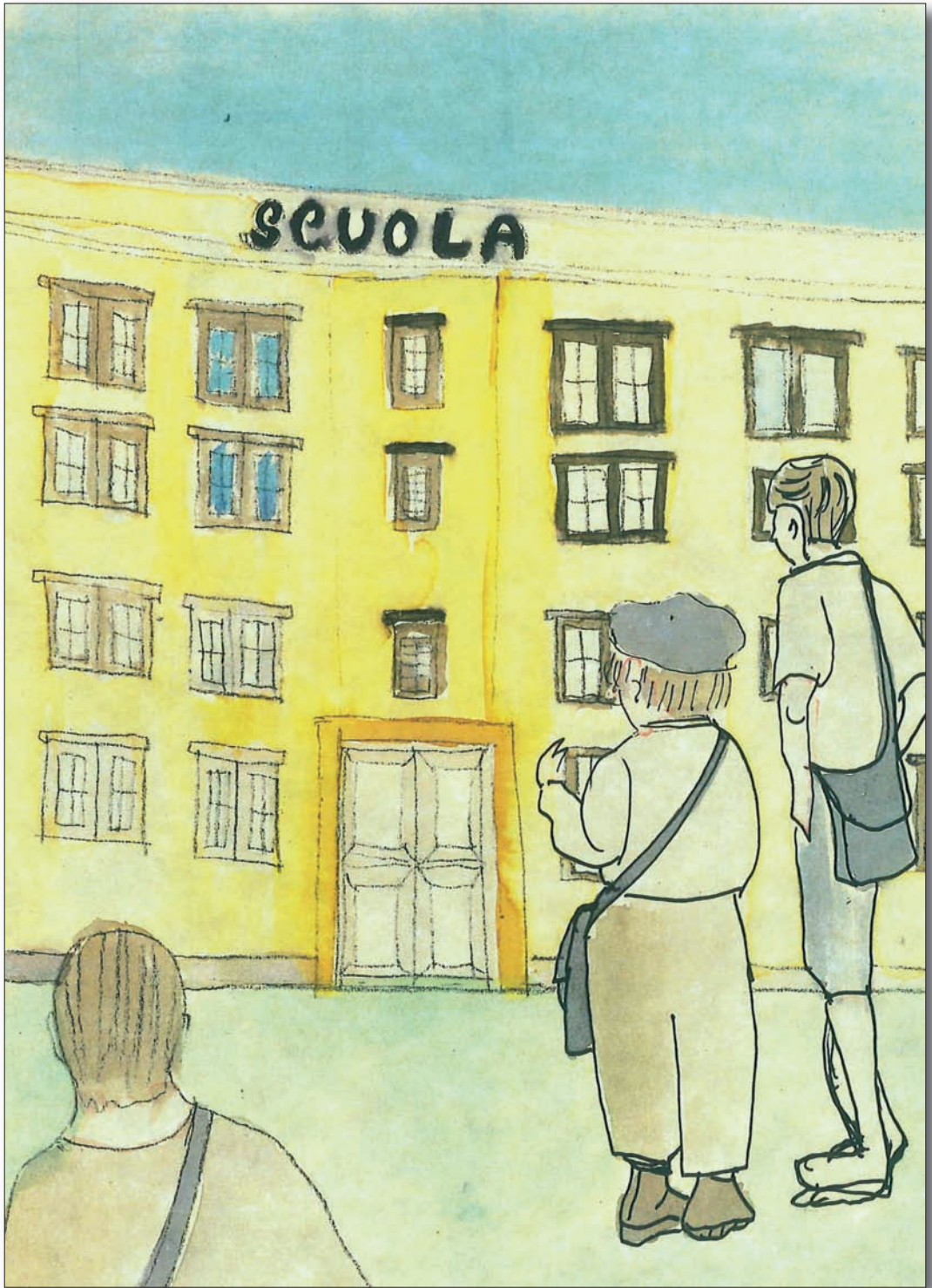
**DUCATO DI LUCCA** (1801-1859)  
 Re di Savoia: **MENEGHINI GIULIO**  
 Governato da: **GIUSEPPE GIULIO**

**REGNO DELLE DUE SICILIE** (1801-1860)  
 Re di Savoia: **MENEGHINI GIULIO**  
 Governato da: **FEDERICO II DI BOURBON**

**STATO DELLA CHIESA** (1801-1860)  
 Re di Savoia: **MENEGHINI GIULIO**

**GRANDUCATO DI TOSCANA** (1801-1860)  
 Re di Savoia: **MENEGHINI GIULIO**  
 Governato da: **LEOPOLDO II DI TOSCANA**





## Sicilia

Classe 5<sup>a</sup> sez. A  
Scuola primaria  
dell'Istituto paritario "Sacro Cuore"  
di Siracusa

### Vorrei una legge che... "uniti e insieme noi contiamo".

In un libro coloratissimo i ragazzi di Siracusa propongono di tutelare per legge i rapporti familiari fin nella loro espressione quotidiana. La sveglia della mamma la mattina, le attenzioni prima di separarsi per andare a scuola, l'importanza della colazione e del vestirsi, i tempi dedicati al riposo e alla lettura in famiglia: queste richieste rivelano l'esigenza di un'igiene di vita fortemente sentita dai ragazzi e dalle loro famiglie.

La loro legge ha alle spalle un lungo lavoro di riflessione sui diritti dell'infanzia e sul rapporto fra diritti e doveri. Una volta compresa la differenza fra i capricci e i veri bisogni dei bambini, è stata studiata la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è stato messo a fuoco il tema

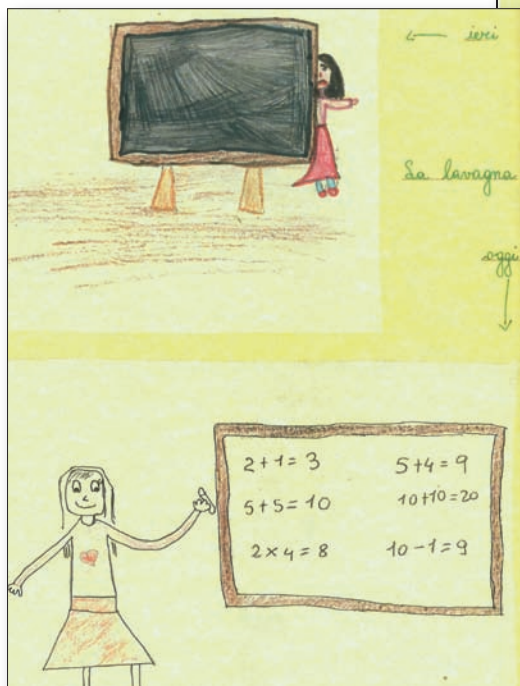
dell'istruzione come chiave per far valere tutti i nostri diritti.

La storia dell'istruzione e della sua diffusione nel nostro Paese è stata letta dai ragazzi di Siracusa in una duplice ottica: la storia delle riforme della scuola dalla legge Casati in poi e la storia dei propri nonni.

E' emerso un intreccio interessantissimo fra macrostoria e microstoria che ha portato gli studenti dell'Istituto comprensivo "Sacro Cuore" a comprendere meglio le differenze fra i sacrifici e le sofferenze di allora e i diritti e le opportunità di oggi.

Con grande maturità hanno paragonato ogni diritto ad un corrispondente dovere: il diritto ad essere aiutato e il dovere di aiutare, il diritto alla cura e il dovere di assistenza, il diritto alla famiglia e all'istruzione e il dovere di migliorarsi. E' il catalogo di diritti e doveri del giovane cittadino responsabile che vuole vivere

pienamente i propri affetti nella consapevolezza e nella gioia di spendersi per gli altri.



La scuola  
elementare diventa  
pubblica ed  
obbligatoria.  
La legge viene estesa  
gradualmente alle  
nuove annessioni  
dello Stato unitario

1851



- I bambini devono  
frequentare la scuola  
fino all'età di  
nove anni  
- Saranno puniti  
i genitori che non  
manderanno i  
propri figli a scuola

1877



SIAMO TUTTI



UGUALI



## Toscana

Classe 5<sup>a</sup> sez. B  
Scuola primaria "Edmondo De Amicis"  
del Circolo didattico  
di Pontassieve (Firenze)

**Vorrei una legge che...  
"insegni agli adulti a  
diventare cittadini  
migliori... esempio per  
noi bambini."**

I bambini di Pontassieve hanno realizzato un ricco lavoro di ricerca e di studio sull'Italia sotto vari aspetti (geografico, storico, economico e politico) con elaborati e disegni. Poi hanno riportato le interviste rilasciate dai loro nonni per iniziare a formare in loro la "memoria storica".

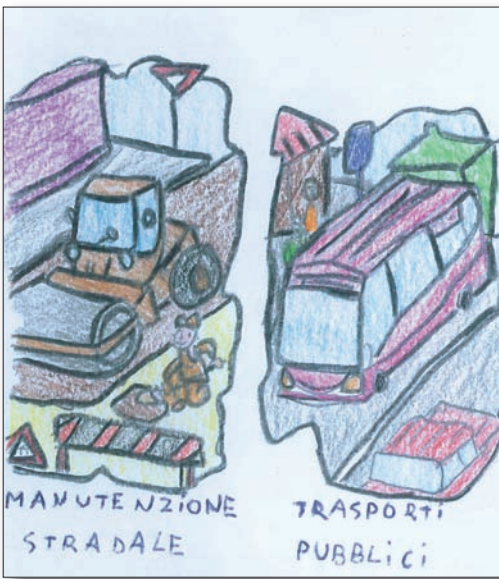
Il loro percorso approfondimento li ha portati a capire che, nonostante l'Unità e la Costituzione siano realtà oggi già acquisite e formino le basi per vivere bene insieme, manchi ancora l'osservanza e il rispetto delle leggi da parte di molti cittadini.

Riflettendo sugli errori che ogni individuo compie, i ragazzi hanno stilato un corposo elenco di comportamenti da evitare

(non bestemmiare o offendere verbalmente, non usare la violenza per risolvere i contrasti, non inquinare l'ambiente, non rimanere passivi di fronte ai problemi degli altri, non abbandonare anziani, neonati e persone non autosufficienti, ...).

Dopo aver analizzato il procedimento dell'*iter* legislativo, hanno formulato un testo di legge volto a difendere i diritti delle persone senza ricorrere alla violenza fisica e verbale, al ricatto fisico e mentale. Si richiama l'attenzione sulla necessità per ogni cittadino di conoscere il proprio territorio e di collaborare con forme di impegno sociale nell'intento di creare una comunità in cui ognuno sia partecipe secondo le proprie possibilità.

# IL COMUNE CI DÀ ...



Forse sono ancora troppo piccoli ....



ROMA CAPITALE





# Istituto Comprensivo Noventa di Piave

Vorrei una legge che ...

Fatta l'Italia facciamo gli italiani!

## Veneto

Classi 5<sup>a</sup> sez. A, B e C  
Scuola primaria "Giacomo Noventa"  
dell'Istituto comprensivo  
di Noventa di Piave (Venezia)

### Vorrei una legge che... "fatta l'Italia facciamo gli italiani".

Il percorso didattico della scuola di Noventa di Piave ha permesso ai ragazzi di sperimentare un vero processo di cittadinanza attiva.

Il lavoro li ha coinvolti in un intreccio di pensieri ed emozioni che ha fatto sentire l'importanza di far parte di un NOI che li unisce.

I ragazzi hanno appreso che è stato il cuore dei patrioti, colmo di passione per un sogno fatto di libertà e amor di Patria, che ha unito un popolo. L'Italia è una Repubblica democratica formata da 20 regioni che le danno una strana forma. Non è solo lo Stato in cui viviamo, ma è quello che amiamo di più perché pensa a tutte le persone che vi abitano.

Essere italiani significa amare la propria cultura, convivere e condividere sentimenti, valori, emozioni,

desideri e sogni.

Essere cittadino italiano significa essere cittadino del MONDO, appartenere ad un mondo che difende le identità, le culture, le religioni, l'ambiente, la libertà.

Dopo aver presentato il loro disegno di legge, i ragazzi hanno proseguito il loro lavoro con diversi incontri durante i quali hanno discusso il loro progetto, inserendo anche emendamenti, redigendo il resoconto delle sedute fino all'approvazione di un testo di legge formato da 3 articoli.

Il primo sancisce e garantisce la libertà di religione: lo Stato allestirà una "grande casa" nella quale ciascuno potrà spiegare agli altri ciò in cui crede.

Il secondo articolo ci ricorda i doveri di uso e tutela dell'ambiente in modo da non inquinare, riciclare, recuperare, riusare, non sprecare... per mantenere

integro il meraviglioso ambiente che ci circonda. Nel terzo articolo si parla della libertà personale che trova il limite invalicabile nel rispetto del proprio prossimo. Si conclude ribadendo che "non si può far tutto, l'importante è poter fare del bene per sé e per gli altri, impegnandosi a mantenere la pace nel mondo".

# CAVOUR

Camillo Cavour nasce a Torino il 10 agosto 1810. Pluriministro nel luglio 1858 riceve una lettera da Napoleone III.



In cambio ci darete Nizza e la Savoia

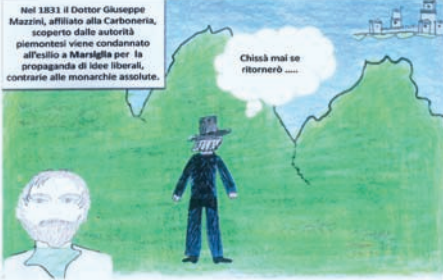
Cavour incontra Napoleone III e stringono un accordo: la Francia aiuterà il Piemonte a cacciare gli austriaci.



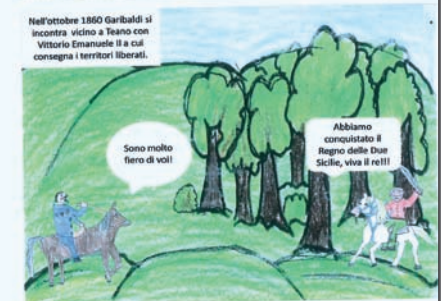
Nel 1859 inizia la III guerra d'Indipendenza. Dalle Alpi e dal mare arrivano in aiuto le truppe di Napoleone.



# MAZZINI



# GARIBALDI



Vorrei una  
legge che ...





## Veneto

Classi 5<sup>a</sup> sez. A, B e C  
Scuola primaria "Boscardin"  
dell'Istituto comprensivo "Galileo Galilei"  
di Brendola (Vicenza)

### **Vorrei una legge che... "di che cosa ha bisogno la nostra comunità di Brendola".**

I ragazzi dell'Istituto Galilei hanno compiuto una delle loro prime esperienze di cittadini, interrogandosi sui bisogni propri: di che cosa ha bisogno la nostra comunità di Brendola?

Le tre classi hanno dato risposte differenti, diversamente articolate, tanto ricche da riempire l'agenda parlamentare di un'intera legislatura. Ma c'è un filo rosso che tiene legati tutti i giovanissimi cittadini di Brendola: sentirsi comunità coesa e solidale, essere una realtà pronta ad accogliere anche chi viene da lontano, come i cittadini extracomunitari, sensibile ai bisogni e ai desideri dei più deboli, attenta a conservare e tutelare il patrimonio ambientale del proprio territorio.

Questa comunità ha bisogno

di servizi per gli anziani, di parchi e di strutture turistiche, di un ospedale pediatrico, di uno zoo, di una piscina, di piste ciclabili. Non è l'elenco dei libri dei sogni, ma l'insieme delle opportunità che permettono di stare - e bene - insieme, di frequentarsi, di conoscersi e conoscere l'ambiente che ci circonda.

La loro sensibilità arriva a progettare persino una centrale per le biomasse. Una delle nuove frontiere della tecnologia è percepita dai ragazzi come lo strumento per vivere meglio grazie alla produzione di biocombustibili e bioenergia. "Quante risorse da madre natura!": scrivono in una loro vignetta. Le tante immagini e i tanti disegni del loro lavoro testimoniano come si possa essere una comunità dinamica capace di vivere il progresso dei tempi in armonia con la natura e la storia.





© 2011 Senato della Repubblica  
A cura dell'Ufficio  
comunicazione istituzionale.  
La presente pubblicazione  
è edita dal Senato della Repubblica.  
Non è destinata alla vendita  
ed è utilizzata solo per scopi  
di comunicazione istituzionale.

stampa  
Print Company, Roma